



Il candidato socialista François Hollande in gara per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo

- **Francia** L'intesa con gli ecologisti prevede il taglio al 50% dell'energia atomica entro il 2025
 → **La disputa** In direzione il Ps depenna la clausola sul combustibile riciclato. L'ira dei «Verts»

Hollande «nucleare» L'accordo con i Verdi rischia di saltare

L'intesa che doveva essere uno dei punti strategici della campagna presidenziale di Hollande è ad alto rischio: all'ultimo minuto una quadra è stata trovata, ma appare molto fragile. In ballo il futuro nucleare del Paese.

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Alla fine l'accordo sul disaccordo è stato ricucito e la catastrofe evitata in extremis, ma l'incidente «nuclea-

re» tra socialisti e verdi in occasione della prima uscita pubblica di François Hollande ha inopinatamente rivelato le via crucis del candidato Ps sulle opzioni strategiche per la campagna delle presidenziali. E con un Nicolas Sarkozy in pieno rimbalzo nei sondaggi, lo spettacolo della fissione atomica a gauche non poteva che riportare il buon umore tra le file di una destra in via di ricomposizione.

Dopo la sbornia mediatica delle primarie, il candidato socialista, in

pieno stile mitterrandiano, aveva deciso di dar tempo al tempo e programmato di ritornare all'attacco solo questa settimana con la chiusura di un accordo programmatico-elettorale con Ee-Lv (Europe Ecologie Les Verts) e la presentazione di una squadra di campagna allargata ma solida. Un modo come un altro per accentuare la sua immagine di uomo dell'unità proprio nel momento in cui il suo avversario all'Eliseo ha iniziato a dividere i francesi per capitalizzare qualche dividendo e dopa-

re la sua finora timida rimonta nei sondaggi (+6 per cento questa settimana). In effetti dopo giorni di estenuanti trattative i negoziatori di Hollande avevano tenuto ferma la barra rifiutando di mettere nero su bianco l'uscita dal nucleare richiesto a gran voce dai verdi. La posizione del Ps è rimasta la diminuzione della parte di elettricità nucleare dal 75% odierno al 50% nel 2025 con la progressiva chiusura di 24 centrali. Oltre ad una trentina di circoscrizioni per le politiche, per poter accettare l'accordo i verdi avevano ottenuto anche la progressiva uscita dalla filiera del combustibile riciclato Mox.

Il problema è nato però quando il testo martedì è passato alla direzione del Ps per l'approvazione e il capitolo Mox è stato semplicemente depennato dall'accordo. Qualcuno tra gli hollandisti si era infatti accorto che la fine del combustibile riciclato avrebbe significato la chiusura di molte centrali, compresa quella di nuova generazione (Epr) in costruzione a Flamanville. L'incidente ha preso corpo mercoledì sera quando Hollande in tivù ha smentito che l'accordo avesse mai previsto l'inter-